

# Venerazione lunga 60 anni: da Dugnano alla Val Taleggio

## "ADDOLORATA"

### La festa patronale di Palazzolo

Inizia oggi, sabato 11 settembre la Festa patronale dell'Addolorata di Palazzolo, la festa della ripartenza dopo l'edizione dell'anno scorso, che sarà ricordata per la processione a numero chiuso e riservata solo ai sacerdoti e ai responsabili parrocchiali. A partire da questo fine settimana e fino al 25 settembre ci sarà il ritorno al consueto programma con decine di momenti, di bancarelle, avvenimenti pubblici, mostre, spettacoli teatrali che nei decenni hanno caratterizzato quella che è la celebrazione più antica della città di Paderno Dugnano, che nel 2019 ha celebrato i 270 anni con la presenza dell'Arcivescovo di Milano Mario Delpini. E questo sarà anche il momento del definitivo saluto a don Simone Arienti e, in attesa del suo sostituto come adiutore, ci sarà la vestizione di Paolo Maccà il giovane seminarista che si appresta a intraprendere il percorso verso il sacerdozio. Per incontrare don Simone e ricordare con lui tutti i momenti e gli anni trascorsi a Palazzolo, l'appuntamento è fissato per lunedì 13 settembre per il pellegrinaggio a Ronco Briantino, dove don Arienti si è trasferito nella scorsa primavera. Chi, tra i parrocchiani vorrà prendere parte alla serata con il don, si dovrà radunare in piazza Hiroshima alle 19 da dove, con il pullman la delegazione salirà in Brianza. Seguirà Santa Messa cocelebrata dal parroco con don Simone e altri sacerdoti locali.

di Pier Mastantuono

■ Ai "Pian de la Questiu" della Val Taleggio, dove ai tempi del Ducato di Milano i paesi litigavano per i diritti territoriali, c'è una Madonnina che mette tutti d'accordo, ed è una statua fatta a Dugnano. Nella Val Taleggio, in mezzo tra il Corno Zuccone e il Pizzo Baciamenti, c'è una vetta che da 60 anni esatti viene custodita e benedetta dalla statua di una Madonna voluta e posizionata dai rappresentanti della parrocchia di Dugnano. La Madonna, una scultura molto particolare per forma e configurazione è opera di Giuseppe Cattaneo,

noto come "Pin Barba" nel 1964 fondatore e capogruppo della sezione Ana padernese, e svetta sul cocuzzolo del Sodadura, dacché nel 1961 don Carlo Sabattini e i giovani dell'oratorio San Luigi di Dugnano si occuparono della installazione sacra. Domenica scorsa una delegazione di alcune decine di padernes, capitanati dal primo cittadino Ezio Casati e dai consiglieri comunali Alberto Ghioni e Francesco Boatto e dalle autorità religiose dell'Oratorio San Luigi di Dugnano, ha ricordato quella prestigiosa data. Con una ascesa fino ai 2009 metri del Sodadura. Si è trattato di una

passaggiata in amicizia che ha consentito a tutti i partecipanti di ricordare la grande passione per la montagna che connotò don Carlo e gli altri promotori dell'iniziativa, che ovviamente ebbe l'avallo dell'amministrazione di Moggio, il paese di 400 anime che oggi è riferimento territoriale per i monti della Val Taleggio. E una significativa delegazione di Moggio ha preso parte alla salita durata circa 2 ore e che una volta in cima ha consentito di godere un panorama mozzafiato. Esattamente lo stesso panorama che 60 anni fa apparve a don Carlo e all'artista Cattaneo subito dopo avere ultimato le procedure di insediamento della effigie sacra. Dopodiché i partecipanti hanno assistito alla santa messa. Del resto, nel gruppo degli escursionisti domenica c'erano don Luciano Pesavento e Paolo Pagani, due 80enni di oggi che furono tra i giovani che in quel 1961 promossero questo segno concreto della spiritualità e della passione per la montagna e che collaborarono per le non facili operazioni di richiesta permessi, messa a punto del progetto e realizzazione per arrivare all'installazione finale, visibile anche oggi. Gran finale per tutti con le gambe sotto il tavolo del Rifugio Nicola di Artavaggio per una mangiata di piatti tipici della montagna, per rievocare anche nell'accezione gastronomica quegli stessi sapori che gustarono i sacerdoti e i ragazzi appassionati di montagna in quei giorni di 60 anni fa. ■



Ghioni, Casati e Boatto per il 60esimo della Madonna del Sodadura